

**Nuovo direttore a «Le Monde»**  
 Scelto Daniel Vernet  
 dalla società dei redattori  
 Sostituirà André Fontaine



Daniel Vernet  
 nuovo direttore  
 di Le Monde

PARIGI. Nella corsa alla direzione di «Le Monde», il più prestigioso giornale francese e una delle testate più autorevoli del mondo, l'ha spuntata Daniel Vernet, 45 anni, «delino» e «braccio destro» dell'attuale direttore André Fontaine, il cui mandato scade nel 1993 ma che ha espresso il desiderio di passare la mano nel 1991. Una scelta «continuista» dunque quella dei 274 giornalisti del giornale riuniti per designare il proprio candidato da presentare all'assemblea generale della società e una scelta che conta, poiché a «Le Monde» la «società dei redattori» dispone del 32,3 per cento delle azioni e dunque del potere di blocco su tutte le grandi decisioni della direzione, compresa ovviamente quella di nominare il nuovo direttore.

Vernet, che è stato corrispondente da Bonn, Mosca e Londra, prima di tornare a Parigi come responsabile del servizio esteri nel 1981, diventando redattore capo nel 1985, ha bruciato sul filo gli altri due candidati Bernard Guetta (corrispondente da Mosca) e Jean Marie Colombani (redattore capo). È stata una decisione sofferta quella della «società

dei redattori». Solo dopo tre turni di votazioni Vernet ha ottenuto il 61,19 per cento delle preferenze, di poco oltre la soglia del 60 per cento indispensabile statutariamente per essere designato come candidato del giornale. Lo sblocco lo ha consentito Colombani che ha dato il suo appoggio a Vernet, temendo, come ha dichiarato lui stesso, che ad una soluzione interna al giornale, in mancanza di un chiaro pronunciamento dei redattori, l'assemblea generale della società l'anno prossimo avrebbe imposto una candidatura esterna. La situazione di «Le Monde» non è affatto rosea. La sua diffusione (318 mila copie vendute al giorno) ristagna. Il suo prestigio non può indurlo a imporre investimenti per oltre 120 miliardi di lire e lo spostamento quest'anno della gloriosa redazione in nuovi locali ultramoderni. Vernet a questo proposito ha dichiarato che il suo obiettivo primario è quello di salvare l'indipendenza finanziaria del giornale che costituisce la base della sua indipendenza politica.

Il summit dell'Unicef  
 chiude con una solenne  
 dichiarazione unitaria  
 dei 72 stati partecipanti

Unanimi nella diagnosi  
 i Grandi sono divisi sulle  
 cure. Dove sono le risorse  
 per attuare il piano?

## Andreotti: «Cancellare i debiti per salvare milioni di bambini»

Prima i bambini. I 72 capi di Stato e di governo riuniti a New York si sono impegnati, con una dichiarazione e un piano di azione, ad accordare «un'alta priorità ai diritti dell'infanzia». Come trovare le risorse? Diminuendo le spese militari e rivedendo il debito dei paesi in via di sviluppo. All'Onu il compito di controllare l'applicazione del piano. Un messaggio del Papa. Interventi di Bush e di Andreotti.

DALLA NOSTRA INVIATA  
 CINZIA ROMANO

NEW YORK. In sei, e per nulla intorpiditi, fanno il loro ingresso nella sala dell'Assemblea generale dell'Onu. Davanti a presidenti e ai primi ministri di 72 paesi, i sei ragazzini leggono, una parte per uno, le quindici pagine scritte fitte fitte, in inglese, in francese, in spagnolo, in russo, in arabo e in cinese. Poi, fanno il giro della sala per far firmare a tutti i grandi del mondo ciò che hanno letto. Si tratta della dichiarazione mondiale in favore della sopravvivenza, della protezione e dello sviluppo dell'infanzia e del piano d'azione in dieci punti per applicarla. È l'ultimo atto del summit di New York, è il primo per verificare la reale volontà di «accordare» così è scritto nella dichiarazione - una alta priorità ai diritti dell'infanzia, alla loro sopravvivenza, alla loro protezione e al loro sviluppo, e ciò permetterà allo stesso tempo di garantire il benessere di tutte le società.

Prima i bambini. Ma come? Il primo impegno è di ratificare e applicare, in tempi brevi, la convenzione sui diritti del bambino che fissa, in 54 articoli, le norme giuridiche internazionali per assicurare la protezione ed il benessere del cit-

ladini da 0 a 18 anni. Finora è entrata in vigore in 46 paesi, e molte ratifiche sono avvenute proprio alla vigilia del summit. Significative e preoccupanti le «assenze» dei sette paesi più industrializzati, c'è stata finora l'adesione della Francia, Italia, Gran Bretagna, Canada, Germania e Giappone hanno avviato i procedimenti per giungere alla sua applicazione, in Usa invece profonde sono le riserve, che hanno animato le discussioni al Congresso. I più accesi oppositori sono nelle file del partito repubblicano: contestano, tra l'altro, che la convenzione protegge i diritti del bambino dalla nascita e non dal concepimento, riaprendo così la polemica sull'aborto. Polemica strumentale e falsa, giacché fra i vari stati che hanno ratificato la convenzione c'è anche il Vaticano, rappresentato al summit di New York da monsignor Agostino Casaroli. Ma proprio l'intervento del presidente americano Bush, ieri mattina, è forse il segno di un diverso atteggiamento degli Usa. «Dobbiamo compiere tutti gli sforzi possibili per garantire il futuro alle nuove generazioni. Ed è importante impegnarci anche per salvare la vita di un solo bambino», ha



Il presidente del Consiglio Andreotti all'Unicef; sopra, l'emiro del Kuwait Ja'her Al-Sabah, al suo arrivo a New York

### Il messaggio di Gorbaciov «Risolviamo i conflitti senza armi»

MOSCA. La speranza in un mondo migliore, fondato sui valori dell'umanesimo, sulla cooperazione e sul rispetto reciproco è stata espressa dal presidente sovietico Gorbaciov in un messaggio tv indirizzato ai bambini di tutto il mondo, in occasione dell'apertura all'Onu del vertice mondiale sull'infanzia. Numerosi ostacoli secondo Gorbaciov restano da superare per raggiungere effettive condizioni di armonia e di mutua assistenza fra i popoli. «Noi tutti» ha detto il leader del Cremlino «dobbiamo liberarci dei difetti ereditati dal passato, in primo luogo l'abitudine a risolvere i conflitti internazionali con l'uso della forza, la propensione a creare condizioni di benessere a spese degli altri, il pericolo dell'inquinamento ambientale, i pregiudizi razziali, nazionalisti, religiosi e ideologici, la fame, la povertà, le malattie e l'analfabetismo».

esordito Bush, mettendo soprattutto l'accento sul problema dell'Aids, riconfermando l'impegno finanziario del governo Usa per combattere questo flagello «che non risparmia neanche i bambini, che sono lo specchio della società».

Ecco, in sintesi, gli impegni presi davanti al mondo sulle tre questioni fondamentali al centro del summit salute, sviluppo e protezione.

**Salute.** Il mondo non può più tollerare che milioni di bambini muoiano per malattie facilmente curabili. Dovranno quindi essere creati servizi e strutture sanitarie per raggiungere, da qui al Duemila, questi obiettivi: diminuire di un terzo la mortalità infantile, della metà i decessi delle donne per parto; dimezzare il tasso di malnutrizione, assicurare anche al più sperduti villaggi l'acqua potabile e i servizi igienici. Un punto del piano è interamente dedicato all'Aids, che miete vittime anche tra i bambini, e che «minaccia di annullare tutti gli sforzi presi nel quadro di garantire la sopravvivenza». Ogni Stato dovrà quindi intensificare i programmi di prevenzione e cura, e inalterabilmente le ricerche per giungere al vaccino.

**Sviluppo.** L'educazione di base deve essere resa universale. L'obiettivo per gli anni Novanta è di far sì che almeno l'80% dei bambini frequentino e terminino almeno la scuola dell'obbligo. Dovrà essere dimezzato l'analfabetismo tra gli adulti. Le donne hanno un ruolo fondamentale per il benessere dei propri figli: non dovrà esserci nessuna discriminazione nei loro confronti. Alle bambine occorrerà garantire un'adeguata nutrizione e

l'accesso ai servizi sanitari ed educativi, alle donne anche quello al credito, al lavoro, per svolgere il ruolo fondamentale che hanno per lo sviluppo della società. La famiglia deve essere aiutata e messa in condizione di poter allevare i propri figli, perché i bambini hanno il diritto di vivere e crescere con i propri genitori. Nei paesi con un tasso di nascita molto alto si dovrà giungere a progetti di pianificazione familiare per evitare nascite troppo ravvicinate, precoci o tardive.

**Protezione.** Milioni di bambini che hanno come casa la strada, vittime della guerra, dell'apartheid, rifugiati, che vivono in territori occupati da forze straniere, vittime della droga, della prostituzione, della violenza fisica e sessuale, sfruttati dalla criminalità organizzata o costretti a lavori che compromettono la loro salute e il loro sviluppo. A loro bisognerà dare la massima priorità, ed ogni Stato dovrà mettere in moto iniziative di interventi politici e sociali, sia in campo nazionale che internazionale per cancellare ogni forma di violenza ed abuso.

Gli obiettivi enunciati dalla dichiarazione e dal piano sono ambiziosi, tanto da far apparire modeste - ci tengono a sottolineare i partecipanti al summit - le stesse risorse finanziarie che sarà necessario impegnare. Ma dove trovarle concretamente? La scelta è di fermare la corsa agli armamenti e di diminuire in ogni paese le spese militari e, soprattutto, rivedere il problema del debito dei paesi in via di sviluppo. Secondo il piano di azione, il debito «va alleggerito» e le risorse finanziarie che si renderanno

disponibili dovranno essere impegnate in favore dell'infanzia, attraverso programmi di sviluppo sociale. Come contropartita agli sforzi chiesti ai paesi in via di sviluppo, quelli industrializzati, le istituzioni internazionali, dovranno coinvolgere i loro aiuti per programmi e servizi sanitari ed educativi. Un compromesso finale quello raggiunto sul problema del debito, dove si sono registrate divergenze di non poco conto. Proprio il presidente del Consiglio Andreotti, nel suo intervento ha avanzato una proposta ben più radicale. È giunto il momento che alla concordia sulla diagnosi si accompagni la concordia operativa sul rimedio. Ritengo che il debito dei paesi in via di sviluppo debba essere virtualmente cancellato - ha spiegato Andreotti - trasformandolo in prestiti a lungo termine con interessi minimi da versare in moneta locale perché diventi oggetto di nuovi investimenti di sviluppo economico e tutela ambientale, ed infine ha auspicato che sia proprio l'Onu a fungere da garante di un meccanismo nuovo e complesso, per trasformare il debito in solidarietà umana.

Spetterà invece all'Onu mettere in moto tutti i meccanismi per garantire e verificare che la dichiarazione e il piano d'azione per l'infanzia siano rispettati e portati a termine. Nel 1995 il segretario dell'Onu convocherà un nuovo summit, si vedrà se gli impegni presi solennemente in queste due giornate saranno state solo parole, o se invece hanno migliorato le condizioni di vita del miliardo e mezzo di bambini che nasceranno da oggi al Duemila.

# SMAU DÀ KNOW-HOW

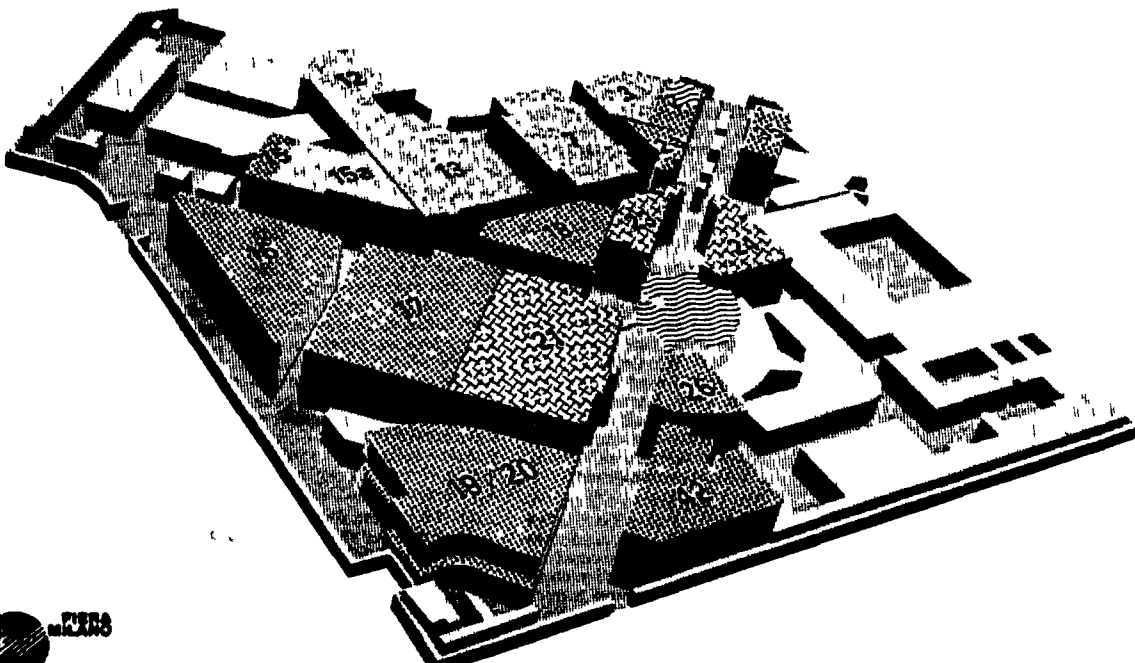
**Da vedere** Tutte le soluzioni, i prodotti e le iniziative

**Da ascoltare** Tutti i convegni internazionali e di settore

- Informatica Hardware e Software
- Telecomunicazioni e Telematica
- Strumenti per l'ufficio
- Mostra delle telecomunicazioni: "Voce nello spazio" 23° Premio Smau Industrial Design "Multirete 90"

- 4/10** Stato dell'arte e tendenze future: software per l'informatica e la telematica (è il grande convegno Smau di apertura)
  - Le tecnologie dell'informazione: una scelta strategica per la formazione aziendale (Smau e Forum Telematico)
  - Ergonomia nell'ufficio tecnico. Il posto di lavoro del progettista professionista (Assodisegno)\*
  - Realtà e prospettive dell'informazione economica (Cerved, Learned Information, Orbis 90; prosegue il giorno 5)\*
- 5/10** A Est dello Smau, informatica e telematica lingue dell'Europa (Smau e Regione Lombardia)
  - L'evoluzione tecnologica e lo sviluppo delle reti di telecomunicazioni (Smau e Sip)
  - Gli standard di qualità nei pacchetti contabili, ovvero la certificazione del software contabile (Smau e Ordine dei Commercialisti)
  - Imprese distributive e sistema informativo globale in Italia (Largo Consumo)\*
- 6/10** Lo sviluppo tecnologico al servizio dei disabili (Smau)
  - Multimedia: il computer tra informazione e comunicazione (Smau)
  - Il design interpretato attraverso la tecnologia di supporto Cad/Cam (Smau e Adi, 1° seminario Cee)
  - Manager oltre il computer: le risorse umane nelle aziende informatizzate del futuro (Korn Ferry International)\*
- 8/10** Ecologia e sistemi informatici. Quale società futura (Smau e Ugis)
  - Telematica e Borsa (Smau, Comitato Direttivo Agenti di Borsa, Aiaf)
  - La riforma delle Autonomie Locali (Smau e Provincia di Milano)

\* Convegni organizzati direttamente dalle aziende



Salone Internazionale per l'Ufficio  
 4-8 Ottobre